

Le vere ragioni della guerra nel Congo: diamanti, coltan, rame, terreni fertili e tanta povertà.

La **Repubblica Democratica del Congo (RDC)** è uno dei tanti terreni di confronto armato, tra un esercito regolare e diversi gruppi di miliziani, "**ribelli**" che agiscono in zone diverse del Paese. Il fronte coinvolge sempre la **popolazione civile**, tra l'esercito governativo e milizie locali. In ballo ci sono questioni di successione di grandi spazi di territorio, a causa di una **legge sulla proprietà dei terreni** che crea conflitti sanguinosi, coinvolgendo intere aree del Paese. Le **immense ricchezze** custodite nel sottosuolo della Repubblica Democratica del Congo spiegano quasi sempre l'infinita serie di **microconflitti locali** i quali - al di là delle motivazioni ufficiali dei diversi "ribelli" - in realtà nascondono l'esigenza di mantenere il controllo di intere fette di territorio. Tutto questo in difesa di interessi che non corrispondono con quelli della popolazione congolese, ma piuttosto di **altri Stati stranieri**, o di **multinazionali dell'industria estrattiva**, che fomentano (istigano) e finanziano gruppi di mercenari.

Diamanti, coltan, rame e terreni fertili e tanta povertà.

La RDC è il terzo produttore mondiale di **diamanti**. Inoltre, gode della seconda **foresta pluviale** al mondo per dimensioni, con spazi immensi di **terreno fertile**, oltre che infinite risorse idriche. E poi le gigantesche quantità di **rame, cobalto, diamanti, oro, zinco**, ma soprattutto **coltan**, il minerale preziosissimo indispensabile per la insaziabile industria della **telefonia cellulare**. C'è da aggiungere inoltre le principali colture commerciali, come il **cacao**, il **caffè**, il cotone, l'olio di palma, il tè, la gomma, lo zucchero, la corteccia di china, e ancora mais, riso, patate e anacardi. Tutte ricchezze che però - come succede in quasi tutte le nazioni africane - **non vengono redistribuite equamente**, ma finiscono nei conti esteri dei politici corrotti e predatori. Il vero problema che pesa sulla popolazione civile è - assieme alla **poca istruzione** diffusa, alla **scarsa informazione** e all'**analfabetismo** - la **mancanza di istituzioni credibili, autorevoli e onesti** che lasciano spazi aperti per le rivalità dei vari gruppi armati, i quali si contendono pezzi di territorio da sfruttare. Sullo sfondo di tutto questo c'è la **popolazione civile**, costretta tra l'incudine e il martello: da una parte le **milizie armate dei cosiddetti "ribelli"** e dall'altra l'esercito **regolare congolese**.

https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2017/04/24/news/congo_la_situazione-163802622/